

rassegna internazionale

Rivitalizzare l'alleanza?

Rivitalizzare l'alleanza? Questo era l'unico punto all'ordine del giorno della riunione di ieri del Consiglio atlantico... Ma verranno, poi, questi tempi migliori? Oggi come oggi è davvero molto difficile trovare la parte forte...

Il premier britannico a Bonn

Iniziati i colloqui Kiesinger-Wilson

Il capo del governo di Londra ha messo l'accento sulla domanda inglese di ammissione alla CEE ma i tedesco-occidentali sollevano i problemi della proliferazione nucleare e dell'Oder-Neisse

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15. In una atmosfera piuttosto fredda, malgrado il splendido sole, hanno avuto inizio oggi a Bonn le annunciate conversazioni tra il primo ministro tedesco Kiesinger, accompagnato dai rispettivi ministri degli Esteri Brown e Brandt...

Romolo Cavalcave

Sulla ripresa dei bombardamenti USA

Una nota di Dean Rusk in risposta a Fanfani

Proteste per il silenzio del governo Moro - Intervento di Valenzi al Senato - Iniziative del PSU e del PSIUP

L'incredibile silenzio del governo italiano sulla ripresa dei bombardamenti americani contro il Vietnam continua. Si alla Camera che al Senato dove il compagno Maurizio Valenzi aveva posto con forza la necessità di una presa di posizione per condannare la decisione di Johnson...

Nuovamente documentata la malafede di Washington sul Vietnam

«Inutili» i bombardamenti al nord ammette McNamara

Gli Stati Uniti non sono riusciti né a ridurre i rifornimenti di carburante della RDV, né a fiaccare il morale, dichiara il segretario della Difesa in una deposizione a porte chiuse

Washington, 15

L'inutilità, dal punto di vista militare, dei bombardamenti americani sulla RDV, è stata ammessa dal segretario alla Difesa, McNamara, in persona, in una deposizione a porte chiuse davanti alla commissione parlamentare per le forze armate. Il Washington Post è stato in grado di citare, questa mattina, alcuni passi della deposizione, che smentiva addirittura clamorosamente le motivazioni della Casa Bianca ad adottare la decisione di riprendere i bombardamenti stessi.

Washington, 15

«Abbiamo attaccato le installazioni portuali di Haiphong che servono per lo scarico del petrolio, e ciò ha avuto effetti assai limitati sul livello attuale delle importazioni. Calcolo che tale livello sia pressoché pari a quello che sarebbe stato se non avessimo mai attaccato il porto di Haiphong», McNamara ha dichiarato che, a quanto risulta, i vietnamiti scaricano ora il petrolio direttamente dalle navi alla fonda fuori del porto e lo trasportano nelle ore notturne con battelli di piccolo tonnellaggio fino a punti di raccolta segreti lungo la rete fluviale del loro paese. Il segretario alla Difesa si è detto convinto che i bombardamenti non abbiano maggior efficacia sul presente afflusso di uomini dal Vietnam del nord alle unità del FNL nel sud, e sulla «determinazione nord-vietnamita di resistere» all'attacco americano.

Washington, 15

McNamara, secondo il Washington Post, ha fatto tali dichiarazioni prima della tregua, nel tentativo di arginare la spinta ottimista che viene dalla destra del Congresso. Il fatto che esse vengano rese pubbliche oggi, dopo che l'amministrazione Johnson ha affermato di non poter protrarre la «pausa» dei bombardamenti neppure di un giorno, pena gravi conseguenze militari, pone tutta via i dirigenti americani, e lo stesso McNamara, in una posizione assai imbarazzante.

Washington, 15

La ripresa dei bombardamenti continua ad essere oggetto di duri commenti sulla stampa. Il New York Times parla di «un'altra volta sporcata» e definisce la mossa di lunedì «un altro giro nero». Il World Journal Tribune scrive che la Casa Bianca «è debitrice di una completa spiegazione al popolo americano». Il Chicago Daily News afferma che il prolungamento della tregua era «un rischio che valeva la pena di correre». «Se, dopo la pausa, fosse apparso chiaro», scrive il giornale, «che Hanoi non era in nessuna affrettata a pace, la responsabilità del fallimento sarebbe ricaduta sui comunisti. Allo stato delle cose, essa ricade sugli Stati Uniti».

Washington, 15

Un freddo atto criminale, che sembrerebbe definitivamente il tentativo «perduto» di convincere l'opinione pubblica mondiale, e gli stessi ambienti responsabili, del dispendio economico e umano che si creerebbe in Vietnam, è questo giudizio della stampa socialista sulla ripresa dei bombardamenti contro la RDV. Tutti i giornali danno ampio risalto alle numerose reazioni che il fatto dei governanti americani ha suscitato in ogni parte del mondo.

Washington, 15

La Prada ribadisce anzitutto che Washington mente come quando afferma che da parte vietnamita non vi sarebbe stato nessun «porrognano»; è stata anzitutto l'intervista del Ministro degli Esteri della RDV accompagnata dalle dichiarazioni di pieno appoggio da parte del FNL, e vi è stato il messaggio di Ho Chi Minh a Paolo VI. Ciò aveva indotto il segretario delle Nazioni Unite a respingere le possibilità offerte dalla stipulazione di un trattato sulla non proliferazione delle armi atomiche. Il principale di questi ostacoli è costituito dalla volontà dei dirigenti di Hanoi di pervenire in qualche forma a una compartecipazione al disarmo nucleare. L'accordo, dunque, appare affidato essenzialmente a una revisione di questa atteggiamento e a un tentativo di pressione militare per forzare altri Stati a partecipare ad una conferenza. Ma i vietnamiti «non temono queste pressioni» e daranno agli Stati Uniti la risposta che questi meritano.

La lotta nel Vietnam Finita la tregua: nel sud il Fronte torna all'attacco

Washington, 15

La ripresa delle operazioni militari da parte delle forze del FNL del Vietnam del sud - allo scoppio di questo conflitto, portato in occidente dal capoluogo vietnamita - ha segnato una serie di notevoli successi sulle forze di Johnson.

Washington, 15

Il successo forse più importante è stato ottenuto lungo il canale Long Tao, che collega Saigon al mare. Un'unità del FNL, apparsa sulla riva ha attaccato con i canocchini senza rinvio e con le mitragliatrici una pattuglia di canocchini statunitensi. Due canocchini vennero danneggiati gravemente e mentre una l'aveva andava ad arenarsi sulla riva, l'altra affondava. Una terza unità, composta da un centinaio di stancarsi, incappava in una mina e rimaneva distrutta. Una quarta unità veniva attaccata più a nord, mentre scortava una petroliera, che invertiva precipitosamente la rotta e tornava a Saigon.

Washington, 15

Nel Vietnam centrale, il FNL attaccava coi mortai una unità americana ad ovest di Pleiku, sulle cui postazioni cadevano una settantina di proiettili di mortaio. Una compagnia di mercenari sud-coreani, forte di 150 uomini, mandata in rastrellamento, è incappata in una posizione del FNL al nord di Quang Nam. Ne è nato un combattimento all'arma bianca durante il quale la compagnia coreana ha riportato perdite definite «moderate» (termini usati per le perdite fino al 10% degli effettivi).

Washington, 15

In fine, partigiani del FNL sono penetrati nella base americana di Pleiku. Un'unità di FNL ha catturato un elicottero e numerosi elicotteri e automezzi militari, ritirandosi poi mentre le cariche esplosive compivano la loro opera distruttiva, senza subire perdite.

Washington, 15

Quotidiane centinaia di incursioni sul Vietnam del Sud, hanno effettuato una sessantina di incursioni sul nord. Numerose prese di posizione vengono restituite intanto, sia da parte di Hanoi che del FNL, circa la ripresa dei bombardamenti sul nord e sulla questione dei negoziati di pace. Il comandante delle forze armate del FNL, in una intervista pubblicata su un giornale di Hanoi, ha dichiarato che le affermazioni di Johnson sulla pace nel Vietnam «sono una farsa». La critica di Johnson - egli ha detto - ha inviato nel Vietnam del sud più di 400.000 uomini e continua ad inviare armi e munizioni in quantità di armi. Chi potrebbe interpretare questo fatto come una speranza di pace e non come un'estensione della guerra di aggressione? Forse che le incursioni su Hanoi e sulle regioni limitrofe del Vietnam del nord eseguite nel sostenere l'aggressore. Il terrore e le rivolte susseguite in gran parte integrate, «crive il giornale, della strategia della «escalation». Secondo rivelazioni non smentite nel 1966, i monocolti giapponesi hanno tratto profitti per due miliardi di dollari dalla loro attività al servizio dell'esercito americano. Ciò definisce un progetto di rapida militarizzazione dell'economia del paese. Nelle 151 basi americane in Giappone lavorano oltre 40 mila tecnici e operai, mentre l'industria ha ottenuto contratti per la riparazione di navi, aerei, e altre attrezzature danneggiate nel Vietnam. I rifornimenti stagionali di prodotti sempre più e riguardanti bombe al napalm, cannoni, missili, combustibili, munizioni, automezzi nuovi.

Washington, 15

«Freddo criminale» la ripresa delle bombe sulla RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Un freddo atto criminale, che sembrerebbe definitivamente il tentativo «perduto» di convincere l'opinione pubblica mondiale, e gli stessi ambienti responsabili, del dispendio economico e umano che si creerebbe in Vietnam, è questo giudizio della stampa socialista sulla ripresa dei bombardamenti contro la RDV. Tutti i giornali danno ampio risalto alle numerose reazioni che il fatto dei governanti americani ha suscitato in ogni parte del mondo.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Crisi

occhi, sarà costretto a sparare. Non vi è stato accordo nemmeno sulla valutazione da dare al clamoroso episodio delle dimissioni dei cinque senatori dal direttore del partito, Madama, dopo il contrasto in aula tra Vittorelli, Viglianesi e Lami Starnuti. Risultato infatti che ad una condanna netta da parte di Nenni e Tanassi ha fatto riscontro la comprensione di Di Vittorio. Sull'episodio di scuderia stanno il gruppo senatoriale del PSU, che come ha deciso ieri il direttivo, rinvierà ad altra occasione il rinnovo delle cariche.

Washington, 15

Naturalmente, le critiche della sinistra sono state molto drastiche. Sono stati detti «l'errore dei dirigenti del PSU a quello oggi di accettare che la crisi del centrosinistra si ripresentasse violentemente sul solo partito unificato. Facendo così non si salva né la formula né il partito. Bisogna quindi arrivare ad un chiarimento e al PSU deve essere disposto anche a elezioni anticipate. Nenni, nella sua introduzione, aveva cercato di giustificare la messa in mora della Direzione con esigenze di «tempo». Gli ha risposto seccamente Lombardi, accusandolo di avere ingannato apertamente la Direzione, costretto a rinviare un voto di fiducia e l'altro, e quindi vincendo nelle sue decisioni. Lombardi ha inoltre chiesto che, per porre su basi concrete e controllabili la trattativa sulla Federconsorzi, la Direzione fissasse i requisiti precisi che la Direzione, costretto a rinviare un voto di fiducia e l'altro, e quindi vincendo nelle sue decisioni. Lombardi ha inoltre chiesto che, per porre su basi concrete e controllabili la trattativa sulla Federconsorzi, la Direzione fissasse i requisiti precisi che la Direzione, costretto a rinviare un voto di fiducia e l'altro, e quindi vincendo nelle sue decisioni.

Washington, 15

È stato deciso che la Direzione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, per discutere in modo approfondito sul problema della Federconsorzi e su quello della cedolare. Ma già nella riunione di ieri le due questioni sono state largamente al centro del dibattito, soprattutto negli interventi di Lombardi, come abbiamo visto, e di Bertoldi. Quest'ultimo ha dichiarato che non può accettare l'ennesimo rinvio con la nomina «del solo comitato di ministri», e anche il fatto di fissare una data non dice nulla perché ormai «alle date non crediamo più». Chiedere il rinvio finanziario non basta un'occasione a riforma reale dell'ente. Anche per la cedolare non si può ricorrere a palliativi ed espedienti; la eventualità di una crisi deve essere per Bertoldi collegata a questi e altri problemi concreti e fondamentali. Noni aveva anche detto: «I soddisfatti» le proposte di Moro sulla Federconsorzi, leggendo alla Direzione il testo della lettera di risposta inviata dal presidente del Consiglio. Ancora più significative e puntuali appaiono dunque le riserve avanzate durante il dibattito sullo stato delle trattative. Ma l'opinione generale è che ciò non sia vero. Lo stesso De Martino ha ammesso che la DC ha accolto solo «parzialmente» le proposte del PSU. Ieri, al termine della riunione, Veronesi ha dichiarato che le affermazioni di Johnson sulla pace nel Vietnam «sono una farsa». La critica di Johnson - egli ha detto - ha inviato nel Vietnam del sud più di 400.000 uomini e continua ad inviare armi e munizioni in quantità di armi. Chi potrebbe interpretare questo fatto come una speranza di pace e non come un'estensione della guerra di aggressione? Forse che le incursioni su Hanoi e sulle regioni limitrofe del Vietnam del nord eseguite nel sostenere l'aggressore. Il terrore e le rivolte susseguite in gran parte integrate, «crive il giornale, della strategia della «escalation». Secondo rivelazioni non smentite nel 1966, i monocolti giapponesi hanno tratto profitti per due miliardi di dollari dalla loro attività al servizio dell'esercito americano. Ciò definisce un progetto di rapida militarizzazione dell'economia del paese. Nelle 151 basi americane in Giappone lavorano oltre 40 mila tecnici e operai, mentre l'industria ha ottenuto contratti per la riparazione di navi, aerei, e altre attrezzature danneggiate nel Vietnam. I rifornimenti stagionali di prodotti sempre più e riguardanti bombe al napalm, cannoni, missili, combustibili, munizioni, automezzi nuovi.

Washington, 15

Un giudizio della stampa sovietica

Washington, 15

«Freddo criminale» la ripresa delle bombe sulla RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Un freddo atto criminale, che sembrerebbe definitivamente il tentativo «perduto» di convincere l'opinione pubblica mondiale, e gli stessi ambienti responsabili, del dispendio economico e umano che si creerebbe in Vietnam, è questo giudizio della stampa socialista sulla ripresa dei bombardamenti contro la RDV. Tutti i giornali danno ampio risalto alle numerose reazioni che il fatto dei governanti americani ha suscitato in ogni parte del mondo.

Washington, 15

Un giudizio della stampa sovietica

Washington, 15

«Freddo criminale» la ripresa delle bombe sulla RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Un freddo atto criminale, che sembrerebbe definitivamente il tentativo «perduto» di convincere l'opinione pubblica mondiale, e gli stessi ambienti responsabili, del dispendio economico e umano che si creerebbe in Vietnam, è questo giudizio della stampa socialista sulla ripresa dei bombardamenti contro la RDV. Tutti i giornali danno ampio risalto alle numerose reazioni che il fatto dei governanti americani ha suscitato in ogni parte del mondo.

Statali

riostro per la riforma della Pubblica Amministrazione fu dichiarato fra l'altro che il discorso è entrato nel merito delle tabelle delle qualifiche e che, «con una cultura buona volontà non è da escludere un accordo». Il ministro ha tuttavia precisato che «i sono punti di divergenza tra il governo e i sindacati, ad esempio la realizzazione dell'accordo «ad essere ottimistici», potrebbe verificarsi «nel termine di venti giorni».

Washington, 15

Un giudizio della stampa sovietica

Washington, 15

«Freddo criminale» la ripresa delle bombe sulla RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Un freddo atto criminale, che sembrerebbe definitivamente il tentativo «perduto» di convincere l'opinione pubblica mondiale, e gli stessi ambienti responsabili, del dispendio economico e umano che si creerebbe in Vietnam, è questo giudizio della stampa socialista sulla ripresa dei bombardamenti contro la RDV. Tutti i giornali danno ampio risalto alle numerose reazioni che il fatto dei governanti americani ha suscitato in ogni parte del mondo.

Washington, 15

Un giudizio della stampa sovietica

Washington, 15

«Freddo criminale» la ripresa delle bombe sulla RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Un freddo atto criminale, che sembrerebbe definitivamente il tentativo «perduto» di convincere l'opinione pubblica mondiale, e gli stessi ambienti responsabili, del dispendio economico e umano che si creerebbe in Vietnam, è questo giudizio della stampa socialista sulla ripresa dei bombardamenti contro la RDV. Tutti i giornali danno ampio risalto alle numerose reazioni che il fatto dei governanti americani ha suscitato in ogni parte del mondo.

Washington, 15

Un giudizio della stampa sovietica

Washington, 15

«Freddo criminale» la ripresa delle bombe sulla RDV